



ILLUMINARE L'ABRUZZO

Codici miniati
tra Medioevo e Rinascimento

CARSA
EDIZIONI

Il volume di cui provo a consigliare la lettura sottintende alcuni aspetti di metodo, spesso lasciati in ombra in passato, anche da chi pratica le discipline storico artistiche. Il mondo della Miniatura può essere analizzato e categorizzato attraverso varie caratteristiche e spunti. Può essere affidabile la premessa solida di un impianto storico, eppure il pensiero critico talvolta si lascia andare a rappresentazioni mentali di tipo emozionale e sensoriale. Quelli della mia generazione – che è dello scorso secolo – ricorderanno che all'Università hanno avvicinato la Miniatura frequentando il corso di "Storia delle Arti minori" e, dunque, se questa fase è stata superata e si è stati capaci di pensare ed elaborare nuove prospettive di conoscenza, ciò può essere accaduto alla condizione che gli studi sulla Miniatura siano stati portatori di un reale valore aggiunto di temi, originalità, creatività e di interlocutori di qualità.

Mi pare che questo lavoro pensato e coordinato da Francesca Manzari e Alessandro Tomei abbia avuto lo scopo caratterizzante di riproporre una ricognizione, nel numero e nella qualità, di ben selezionate carte miniate tra Medioevo e Rinascimento, per rafforzarne il contenuto culturale di un'area, quella della regione abruzzese, che comincia a presentarsi con stimolante centralità. Questa rappresentazione si avvale dell'evoluzione degli studi, che hanno saputo tradurre in concretezza il loro valore virtuoso, tra tutela, ricerca e conoscenza.

E poi c'è, in questo volume, l'"addizionalità" di aver sviluppato un programma di ricerca attraente e condiviso, che costruirà fiducia anche nelle attese della gente che avrà voglia di avvicinare il luminoso mondo della Miniatura. Tutto questo ha riattivato il circolo virtuoso con l'esperienza del passato, caratterizzando ancora di più il punto di arrivo delle recenti ricerche. Il ricordo va alle aperture di Mario Salmi nel volume *La Miniatura Italiana*, del 1956, e agli studi che portarono a L'Aquila la *Mostra della miniatura in Abruzzo*, nel 1959. "L'arte della miniatura – scriveva il curatore Guglielmo Matthiae – fu largamente coltivata in Abruzzo negli ultimi secoli del Medioevo e gli scambi sempre intensi con le regioni vicine, specialmente quelle meridionali, sollecitarono l'elaborazione di modi locali in un continuo aggiornamento con centri d'arte più progrediti".

Nelle mani dell'*équipe* che è tornata a studiare la Miniatura Abruzzese c'è la possibilità di riattivare la conoscenza e di innescare tutte le valutazioni serie per muovere, con l'auspicato effetto moltiplicatore, quanto si è fatto in quella fortunata (e forse irripetibile) stagione di ricerche. Non starò a commentare qui la qualità delle proposte sul "Messale" di Guardiagrele o sul "Maestro di Beffi"; ci sono troppi preziosi consiglieri su questi argomenti, il che suggerisce quasi sempre di ascoltare. Ma come non ricordare, ora, l' incisivo apporto dato agli studi nella stagione succeduta all'ultima guerra, quando l'attività dell'allora Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie dell'Abruzzo e Molise conobbe un momento di straordinario fervore pur nella condizione difficile in cui si trovava a operare. C'era un giovane Soprintendente, Umberto Chierici, funzionari come Antonio De Dominicis e il ventenne Ferdinando Bologna, che avviarono una serie di restauri e dimostrarono la centralità di alcuni ritrovamenti, declinando le priorità tra tutela e ricerca che divennero le pietre miliari di quel patrimonio culturale e materiale.

È un'occasione da non perdere oggi, che la città di L'Aquila e il territorio colpiti dalla devastazione del terremoto mostrano i loro bisogni, tra i quali non può prescindere un'autorevole politica culturale, con l'aiuto dei suoi settori ministeriali più prossimi, come i Beni Culturali, l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

FABRIZIO MAGANI

*Direttore Regionale per i beni culturali
e paesaggistici dell'Abruzzo*

INDICE

<i>Presentazioni</i>	4
<i>Introduzione</i>	7
Itinerario paleografico abruzzese (<i>Carlo Tedeschi</i>)	9
<i>Note</i>	22
Figure di pergamena, di pietra e di bronzo (<i>Gaetano Curzi</i>)	26
<i>Note</i>	35
Quanti sono i Maestri di Beffi? (<i>Stefania Paone</i>)	38
<i>Note</i>	48
Stephanus de Aquila (<i>François Avril</i>)	51
<i>Note</i>	56
La miniatura abruzzese in epoca gotica e tardogotica (<i>Francesca Manzari</i>)	58
<i>Note</i>	83
 TAVOLE	89
 SCHEDE	163
 <i>Bibliografia</i>	259
<i>Indice topografico delle opere schedate</i>	269